

“Il concetto giuridico medievale “Habeas Corpus”, “Il corpo è mio” (Magna Charta Libertatum, Londra 1215), è strettamente legato a molti dei diritti oramai riconosciuti da tutte le costituzioni del mondo (libertà, dignità dell’individuo, uguaglianza sostanziale, solidarietà sociale, autodeterminazione della persona), fino a quelli più evoluti del consenso al trattamento medico, alla privacy, all’eutanasia, al cyborg, alla procreazione assistita.

Rifletti attentamente su questi innovativi temi bioetici, illustrati dal costituzionalista Stefano Rodotà, dando il tuo punto di vista rinforzato da esempi di fatti storici o di cronaca a te noti”.

Inizialmente l’uomo non aveva il diritto di prendere delle decisioni riguardanti la propria persona e di conseguenza la sua vita era completamente gestita da un **signore** o dallo **Stato**. Nel **1215** venne istituita la **Magna Charta Libertatum**, grazie alla quale l’aristocrazia e i ricchi mercanti inglesi ottennero alcuni privilegi. Il re per imprigionarli avrebbe dovuto indire un processo con la presenza di una giuria di giudici di loro pari.

Con la Magna Charta nacque anche il concetto di **Habeas Corpus** (**possiedi il tuo corpo**) con il quale, quando si catturava una persona questa doveva essere portata davanti a un tribunale per essere giudicata e solo dopo un regolare e giusto processo poteva essere condannata. Secondo questo principio nessuno poteva più fare qualcosa al nostro corpo senza il nostro consenso.

Da qui nascono la **bioetica** e la **biopolitica** che rappresentano il rapporto tra la vita dell’uomo con l’etica e la politica. Secondo il **Codice di Norimberga** del **1946**, nessuno è obbligato ad avere un trattamento sanitario senza il suo consenso; per quanto riguarda la politica, invece, un sovrano assoluto non poteva più decidere della vita dei suoi sudditi. C’è stato perciò un progresso rispetto al passato, dove il potere medico e politico abusavano della persona, perché non considerata “**soggetto**”, ma semplice “oggetto”. L’uomo adesso è libero di governare autonomamente il proprio corpo e di poter intervenire in esso.

Con le **rivoluzioni dell’età moderna** (**inglese, americana e francese**) si è affermata l’uguaglianza degli individui senza però tener conto che tutti gli individui sono, a loro modo, diversi. Vi sono ad esempio, delle differenze fisiche o di genere o di reddito. Solamente nel secondo dopoguerra, dopo i crimini nazisti, la persona verrà riconosciuta per la sua **diversità**.

Anche il rispetto della **dignità umana** deriva dall’Habeas Corpus, e come ora recita il primo articolo della **Costituzione tedesca** la persona «è **inviolabile**». L’esistenza dell’uomo deve essere dignitosa e **libera** e deve essere costruita liberamente dalla persona stessa.

Un altro diritto fondamentale derivante sempre da questo concetto medievale, è quello di poter modificare il proprio corpo liberamente. Da qui si arriva al **cyborg** (**uomo bionico**), secondo il quale il corpo può essere sia biologico sia tecnologico. Ciascuno di noi ha il diritto di introdurre nel proprio corpo delle parti meccaniche, come una mano, un braccio o organi cibernetici.

Non sono più sovrani e medici a costituire un pericolo per l’Habeas Corpus ma è oggi la **tecnologia** la più grave minaccia per l’uomo, perché spesso intacca la **privacy** delle persone, con **furti d’identità**.